

ATLETICA. Maratona di Londra: l'azzurro fa il record personale ma non sale sul podio

Bettiol, sconfitta con primato

Una domenica dedicata a due grandi maratone internazionali. A Londra vittoria del messicano Ceron con una grande prestazione cronometrica di Salvatore Bettiol, 4° in 2h 09'40". A Rotterdam in evidenza il belga Rousseau.

NOSTRO SERVIZIO

■ LONDRA. Il traguardo è stato spostato - non più sul tradizionale ponte di Westminster bensì sul «Moll», il viale delle cerimonie reali che conduce a Buckingham Palace - ma il prestigio della maratona di Londra è rimasto intatto. Una folla record di partecipanti ha onorato la 14ª edizione della popolare competizione, una prova svolta all'insegna dell'agonismo e della velocità. Ottimo il tempo del vincitore, il messicano Dionicio Ceron, che ha fermato i cronometri su 2 ore 08'52", ottimo anche il comportamento dell'azzurro Salvatore Bettiol, rimasto fuori dal podio ma capace di scendere al di sotto delle due ore e 10" (2h 09'40"), la soglia d'eccellenza della più celebre fra le gare olimpiche. Una prestazione che è anche la migliore fra quelle fin qui realizzate dall'atleta di Volpago del Montello.

Ceron si è imposto precedendo uno degli atleti più celebri della specialità, l'etiopio Abebe Mekonnen, e un altro messicano, German Silva. Come detto, la gara ha avuto un andamento molto veloce, conseguenza anche dell'accessa lotta per le prime posizioni che ha caratterizzato pressoché tutta la competizione. Il risultato del vincitore costituisce il secondo tempo assoluto della manifestazione: solo il britannico Steve Jones era stato più veloce ottenendo nel 1985 il tempo di 2h 08'16".

Di più modesti contenuti tecnici la prova femminile. Alla fine si è imposta la «solita» tedesca Katrin Dore, che ha collezionato così nientemeno che il suo terzo successo consecutivo nella maratona britannica. La Dore ha dovuto piegare la resistenza dell'australiana Lisa Martin-Ondieki, nota nel mondo dell'atletica leggera anche per essere la moglie di Yobes Ondieki, il formidabile keniano primatista mondiale dei 10000 metri in pista. In terza posizione si è invece classificata una concorrente brasiliana, Janet Mayal. Nessuna di loro è riuscita a scendere al di sotto delle 2 ore e trenta minuti, circostanza che ha sorpreso doppiamente considerata la ben diversa velocità della gara maschile.

Purtroppo, come a volte succede nelle grandi manifestazioni podistiche, uno dei 26.316 partecipanti alla maratona di Londra è

stato stroncato da un infarto durante la gara. L'uomo, un inglese di 52 anni, si è accasciato al suolo dopo una trentina di chilometri e tutti gli sforzi per rianimarlo sono risultati vani. È la quarta volta che qualcuno perde la vita durante la competizione britannica. In tre casi la morte ha colto dei partecipanti, nel quarto uno spettatore. Va sottolineato come in questa edizione si è presentato al via un numero record di corridori fra i 18 e gli 87 anni d'età.

Contemporaneamente alla prova londinese si è disputata un'altra delle più classiche maratone internazionali, quella di Rotterdam. Il percorso olandese ha fama di essere velocissimo - l'etiopio Dinsamo vi stabilì la migliore prestazione mondiale -, una caratteristica confermata anche in questa occasione grazie al belga Rousseau, primo in 2 ore 07'51".

Maratona di Londra: 1) Ceron (Mex) 2h 08'53"; 2) Mekonnen (Eti) 2h 09'17"; 3) Silva (Mex) 2h 09'18"; 4) Bettiol (Ita) 2h 09'40"; 5) Bajdus (Pol) 2h 09'49"; 6) Pitayo (Mex) 2h 10'58"; 7) Negere (Eti) 2h 10'59"; 8) Martin (Gbr) 2h 11'05"; 9) Vera (Egu) 2h 11'15"; 10) Patricio (Por) 2h 11'42". **Donne:** 1) Dore (Ger) 2h 32'34"; 2) Ondieki (Aus) 2h 33'17"; 3) Mayal (Bra) 2h 34'21"; 4) Ellis (Gbr) 2h 37'06"; 5) Eastall (Gbr) 2h 37'08".

Maratona di Rotterdam: 1) Rousseau (Bel) 2h 07'51"; 2) Mito (Saf) 2h 10'17"; 3) Gangyun (Cin) 2h 10'28"; **Donne:** 1) Asahina (Gia) 2h 25'52"; 2) Lemettigen (Fin) 2h 29'16"; 3) Beurskens (Hol) 2h 29'43".



La tedesca Katrin Dore vincitrice della maratona di Londra

E oggi a Boston corre anche la Scaunich

Dopo Londra e Rotterdam, oggi tocca ad un'altra delle più blasonate maratone internazionali. Si disputa a Boston la più vecchia fra le ripetizioni della corsa di Filippide, una gara che è anche legata alla memoria dell'atletica italiana, e più precisamente all'impresa di Gelindo Bordin che nel 1990 vinse qui una delle gare più belle mai disputate, tagliando il traguardo con un tempo eccezionale, 2 ore 08'19". Quest'anno sarà un'atleta «anziana» a cercar di tenere alto il prestigio del fondismo azzurro. Si tratta della quarantenne Emma Scaunich, la quale se la dovrà vedere con un lotto di avversarie quanto mai qualificato. Le atlete più accreditate sono le russe Markova, Yegorova (olimpionica a Barcellona) e Titova, la portoghese Dias e la statunitense Jones. Se la gara femminile si presenta di elevati contenuti tecnici, quella maschile si annuncia ancor più qualificata. L'elenco dei favoriti è eccezionalmente lungo: i keniani Tanui, Merande, Bitok, l'inglese Steve Jones, il tedesco Freigang, il portoghese Pinheiro, il russo Tarasov e il namibiano Swartbooi, argento negli ultimi mondiali di atletica. Da segnalare anche un altro atleta, lo statunitense Kempainen, sul quale puntano gli organizzatori per riportare un corridore a stelle e strisce nell'albo d'oro della manifestazione. Determinante, sia al maschile che al femminile, sarà la tattica di gara. La prova di Boston presenta infatti numerosi saliscendi, specie nella prima parte. Nel passato, concorrenti partiti velocemente hanno poi pagato con gli interessi il loro azzardo agonistico.

BASKET. Milano straccia Desio

La Benetton è lenta Pistoia non ingrana

Nessun problema per la Recoaro di Milano nel derby con la neopromossa Elecon Desio. Riva, Meneghin e Djordjevic sono riusciti ad imporsi in un incontro comune avvincente. Nell'altro match, quello fra Benetton e Kleenex, i padroni di casa sono riusciti a riaddezzare un match che sembrava ormai condannarli al ko. Domani Treviso è di scena a Bologna contro la Buckler di Brunamonti.

NOSTRO SERVIZIO

■ Missione compiuta, ma che fatica! La Benetton basket ha dovuto faticare le proverbiali sette camicie per avere ragione della Kleenex di Pistoia arrivata nella Marca con intenzioni davvero poco amichevoli mentre la Recoaro si è sbarazzata dell'Elecon senza troppo penare. In Veneto, i toscani puntavano tutto su Binion, e per poco non sono riusciti a mettere a segno il colpo della giornata. Tecnicamente, però, i trevigiani sono più forti, la squadra di Frates era stata costruita per acciuffare le finali scudetto e, anche se non è riuscita a giocare come avrebbe voluto l'allenatore della Benetton, ha comunque superato il primo turno di questi play off battendo con il punteggio di 92 a 80 la Kleenex. Stessa cosa ha fatto la Recoaro che ha superato (85 a 78) l'Elecon Desio nel derby lombardo grazie alle prove dei vari Djordjevic, Riva e Meneghin. Così, il tabellone dei quarti di finale dei play off è completato. Martedì sera si incontreranno: Buckler Bologna-Benetton Treviso; Glaxo Verona-Recoaro Milano; Stefanel Trieste-Filodoro Bologna; Scavolini Pesaro-Pfizer Reggio Calabria.

Su quest'ultimo match, però, «pende» la decisione della Commissione giudicante della Fip, visto che la Bialetti Montecatini ha confermato di aver presentato ricorso contro il risultato della partita con la Pfizer Reggio Calabria disputata sabato sera (86-76). «Il playmaker e capitano Giacomo Zatti, uno dei migliori in assoluto durante il primo tempo (conclusosi 39-39) - di-

cono alla Bialetti - è stato colpito da un oggetto contundente prima di lasciare il terreno di gioco per l'intervallo, riportando una ferita al capo con abbondante fuoriuscita di sangue, medicata nell'ospedale reggino, dove è stata certificata una prognosi di tre giorni. Il giocatore non ha potuto disputare il secondo tempo, con evidente alterazione dell'equilibrio competitivo, già pregiudicata dal finto lancio di uovo, nel prepartita, nella metà campo Bialetti, che ha sottratto a questa circa 15 dei 30' del riscaldamento». La Bialetti - dice un comunicato ufficiale - respinge con sdegno le gravi dichiarazioni fatte alla stampa da Piero Costa, dirigente della Pfizer, dichiarazioni che ipotizzano un premeditato tentativo di frode sportiva, offendono la comprovata serietà del giocatore colpito, l'onorabilità della società di appartenenza, e pongono in discussione anche la lealtà del tecnico Gianfranco Benvenuti, decano degli allenatori italiani, attestata da oltre 40 anni di prestigiosa e correttissima attività ai massimi livelli. Risultati a sorpresa nei play out: sono cadute Cantù (contro Padova) e Caserta (contro Forlì). Le formazioni dell'A1 impegnate in questi play out che hanno vinto sono state la Campagnese di Reggio Emilia (ha battuto Napoli) e la Baker di Livorno (ok contro Torino).

Questi i risultati dei play out: Fabriano-Siena 72-74; Livorno-Torino 100-94; Cantù-Padova 95-100; Napoli-Reggio Emilia 89-100; Caserta-Forlì 91-99; Sassari-Rimini 92-84.

VOLLEY. Ieri play off femminili

Niente passi falsi per Modena e Matera

Tutto come previsto: Latte Rugiada Matera e Isola Verde Modena hanno liquidato le avversarie raggiungendo le semifinali-scudetto senza dover penare oltremodo. Queste due, a meno di crolli clamorosi, si affronteranno nella finalissima visto che il livello tecnico del campionato è assai scarso. Due tie break regalano le uniche emozioni: Roma e Ravenna tornano in campo giovedì sera.

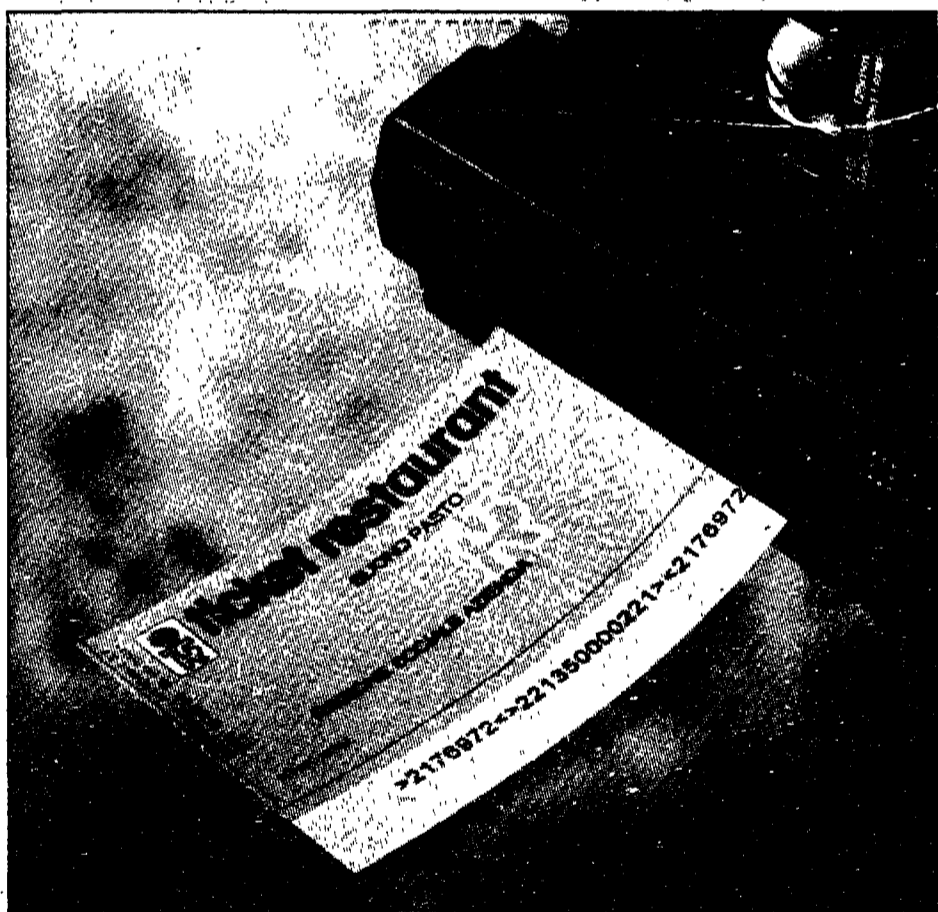
LORENZO BRIANI

■ Il campionato di pallavolo femminile è scialbo, senza succo e con poche realtà davvero interessanti. Questo «refrain» ormai acronico non è sbagliato nemmeno in questa annata davvero assai poco avvincente. Due squadre che lottano per il titolo (Latte Rugiada Matera e Isola Verde Modena) con tutte le altre costrette a fare da contorno, senza che abbiano caratteristiche e numeri per puntare al titolo italiano. Bastano due straniere scelte accuratamente per rimanere aggrappati alla serie A1, senza rischiare retrocessioni, anche questo è ormai assodato. Così, nell'andata dei quarti di finale dei play off, Matera e Modena hanno liquidato le avversarie (rispettivamente Ancona e Reggio Emilia) con un due eloquenti risultati: 3 a 1 e 3 a 0. Servirà lo spareggio, invece, per trovare le semifinaliste fra Roma, Ravenna, Agrigento e Sumirago. Sembra proprio che per le «comparsate» proprio non ci sia spazio. Le avversarie di Matera e Modena sono state eliminate subito, e senza affanni eccessivi. Da notare che la formazione campione d'Italia, quella di Barbolini, contro la Brummel di Ancona ha giocato senza tre giocatrici: Gisele Gavio, Cinzia Perona e Paola Franco. Potevano approfittarne, le marchigiane. Il condizionale è d'obbligo, visto che Keba Phipps e compagne non hanno concesso alle modeste avversarie soltanto un set.

Le uniche emozioni della giornata sono arrivate dai campi di Ro-

ma e di Ravenna: due tie break per femminile è scialbo, senza succo e con poche realtà davvero interessanti. Questo «refrain» ormai acronico non è sbagliato nemmeno in questa annata davvero assai poco avvincente. Due squadre che lottano per il titolo (Latte Rugiada Matera e Isola Verde Modena) con tutte le altre costrette a fare da contorno, senza che abbiano caratteristiche e numeri per puntare al titolo italiano. Bastano due straniere scelte accuratamente per rimanere aggrappati alla serie A1, senza rischiare retrocessioni, anche questo è ormai assodato. Così, nell'andata dei quarti di finale dei play off, Matera e Modena hanno liquidato le avversarie (rispettivamente Ancona e Reggio Emilia) con un due eloquenti risultati: 3 a 1 e 3 a 0. Servirà lo spareggio, invece, per trovare le semifinaliste fra Roma, Ravenna, Agrigento e Sumirago. Sembra proprio che per le «comparsate» proprio non ci sia spazio. Le avversarie di Matera e Modena sono state eliminate subito, e senza affanni eccessivi. Da notare che la formazione campione d'Italia, quella di Barbolini, contro la Brummel di Ancona ha giocato senza tre giocatrici: Gisele Gavio, Cinzia Perona e Paola Franco. Potevano approfittarne, le marchigiane. Il condizionale è d'obbligo, visto che Keba Phipps e compagne non hanno concesso alle modeste avversarie soltanto un set.

I risultati: Teodora Ravenna-Eco-clear Sumirago 3-2 (13-15; 15-4; 15-11; 9-15; 16-14); Brummel Ancona-Latte Rugiada Matera 1-3 (15-6; 9-15; 12-15; 10-15); Fincres Roma-Impresem Agrigento 3-2 (10-15; 15-7; 8-15; 15-4; 15-11); Isola Ceramiche Magica Reggio Emilia-Isola Verde Modena 0-3 (11-15; 13-15; 4-15).



CHI VI FA RISPARMIARE TEMPO VI FA RISPARMIARE ANCHE DENARO.

È stato un flash. Nel 1976 Ticket Restaurant ha dato un'immagine completamente nuova alla ristorazione aziendale.

È in 18 anni di leadership indiscussa, ha sviluppato una flessibilità ed una competenza uniche nel settore, per aggiungere ai vantaggi del buono pasto un Servizio capace di fornire risposte

immediate ad ogni problema del cliente e di mettere a fuoco le soluzioni più adatte, soprattutto quelle economiche e gestionali.

È visto che il tempo è denaro, investite bene qualche minuto: telefonate al nostro numero verde.

Ticket Restaurant. **NUMERO VERDE 167-834030**

Dal 1976 l'immagine del Ticket.

Nella foto il nuovo Ticket Restaurant in diffusione da aprile 1994

ticket restaurant
IL VALORE DEL SERVIZIO